

Nicolò di Gabrieli et Hironimo Alberti, et lezandosi le lettere verso sera vene il Serenissimo suso et stete fino la fin, sano e di bona voglia.

Fu posto per li Savii ai Ordeni che a una nave di Giacomo Saguri, è in Histria, aziò vengi con segurtà, li sia venduto di l'arsenal uno fusto, *ut in parte*. Ave

Fu posto, per li Savii dil Conseio excepto sier Lunardo Emo, li Savii di Terra ferma tutti, et Andrea Loredan, sier Zuan Morexini, sier Alvise Mocenigo savii ai Ordeni e li Proveditori sora la Sanità: che la parte presa in questo Conseio di far discargar le robe sotto coverta di la galla Badoera venuta di Fiandra fosse discargà a Lazareto, per tanto la ditta parte sia mitigata che la sia descargà in li magazini di terra nuova, come fu fato, le lane vene da Constantinopoli etc. Et balotà 2 volte, ave la prima volta non sincere 15, di no 63, di la parte 73, et sier Lunardo Emo eridò: amorbar questa terra! fè cazar quelli è partecipe di le lane et di panni di le galle; et mandati fuora ave 9 non sinceri, 6 di la parte, 85 di no, et fu presa di no.

Fu posto, per li Consieri, Cai et li Savii tutti expedir l' orator dil Signor turco venuto in questa città a portar la nova di felici progressi dil Signor turco etc. *ut in parte*, però sia preso che al ditto magnifico Janus bei li sia donato ducati 500 venetiani, et in pani di seda per il suo vestir e di la famiglia sua sia speso ducati 500, come parerà al Collegio. Ave 1 non sinceri, 3 di no, 161 di la parte.

Fu posto, per li Savii tutti, una lettera al Signor turco in risposta di soe, la copia sarà qui avanti, et ave tutto il Conseio.

Fu posto, per li ditti una lettera a sier Piero Zen orator et vicebaylo a Constantinopoli con avisarli di la venuta qui di Janus bei orator, et con la lettera dil Signor et la risposta li havemo fatta *ut in litteris*, et come havemo electo uno orator al Gran signor per dimostrar il bon animo nostro.

Item, un' altra lettera al ditto baylo con dirli di lamenti fatti per ditto orator a l'audientia secreta zerea Clissa e il castello di Salona, ch'è stà causa nostri subditi, *unde* havemo ben iustificato la cosa volendoli mostrar le lettere di Spalato, qual fo mandate per avanti e non volse vederle e restò quietato, per tanto iustifici il Signor e quelli magnifici bassà di la verità, et quelli haveano la custodia per discargarsi loro hanno cargato li nostri subditi, il che è falso.

Item, avisarli aver preso far election di uno

baylo a Constantinopoli in suo luoco aziò lui possi repatriar. Ave tutto il Conseio 148, 0, 1.

Fu posto, per li ditti elezer *de praesenti* uno orator al Signor turco per scrulinio di questo Conseio con ducati 200 al mese di soldi 124 per ducato per spexe, meni con se persone 15 computà il segretario con il suo servitor *ut in parte*, et sia electo con pena ducati 1000 etc. Ave

Fu posto, per li ditti, exaudir sier Piero Zen orator e vicebaylo a Constantinopoli per la sua grave età e aversi deportato benissimo, però il primo Gran Conseio sia electo baylo a Constantinopoli per scurtinio et 4 man di election con ducati 120 al mexe a soldi 124 per ducato, li sia dati de qui ducati 600, et poi habbi a bon conto ducati 80 al mexe, il resto si pagi di baylazi, et questa parte sia posta nel Mazor Conseio. Ave 148, 0, 1. Et partir debbi insieme con l' orator con li presenti et commission li sarà dà per questo Conseio *ut in parte*.

*Copia de una lettera scritta per il Signor 121
turco a la Signoria nostra, traduta de lingua turca, portata per Janus bei suo orator a dì 10 Decembrio 1532.*

Suley Monssach fiolo di Selym Sach imperator sempre victorioso.

Alli molto honorati signori della religion di Christo et molto excelenti dominatori di la nation de Jesù, Signori di Venetia. Gionta la excelsa et imperial lettera che è preciosissima nel mondo, vi sia noto che confesso io nel efficacissimo adiuto del excelso et glorioso Idio et ne la virtù prophetica di colui che è vero gaudio et perfetion delle creature: che la benediction et salute de Idio sia sopra de voi. Haveva per il passato fato voto de far impresa contra infedeli che sono adversarii della fede et negatori de la leze et iuditii, volendo combater per lo amor de Dio iusta el sancto precepto de esso Dio misericordioso contenuto et registrato ne l'eterno suo libro, *cum* speranza de acquistar merito etc. Et versando il mio pensiero zerea ciò, el re del reame de Spagna, quale è de quelli che se atribuissent con substantial compagnia a Dio, nominato Carlo senza fede incoronato et fattosi Cesare nel concilio di perfili et maledecti infedelli; se iacta de esser imperador invieto, et levatosi dal suo regno vene in Ale magna facendo diete et conventi per far impeto contra li fideli, onde io per far difesa secondo la condecencia della grandezza mia inviatomi contra de